

## RACCONTINASCENSORE e

### **l'insostenibile leggerezza del... leggere**

L'ampio panorama contemporaneo della letteratura per l'infanzia fornisce agli operatori della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria stimoli sempre nuovi ed efficaci per attivare un iniziale accostamento dei bambini al *Pianeta Biblios*, ma l'impresa, nonostante le buone premesse, risulta ardua e talvolta fallimentare.

L'impegno costante di schiere di docenti elargito puntualmente nel titanico compito di proporsi come mediatori culturali cozza e rimbalza pesantemente contro disinteresse, scarsa capacità di attenzione e mancanza di concentrazione dei ragazzi, atteggiamenti prodotti da cause oggettive la cui discussione rimandiamo ad altro momento.

Resta il fatto che i bambini non amano leggere, o più precisamente non amano impegnarsi in letture lunghe, che li costringano a seguire situazioni ripetitive, procedure di interruzione e di ripresa in un'attività che possa risultare intellettualmente impegnativa e frammentata in più momenti successivi.

La logica consumistica del *tutto e subito*, di cui siamo oggi spesso inconsapevoli vittime, non si sposa felicemente con l'uso dell'oggetto-libro (questo i bambini lo intuiscono immediatamente!) e ciò li porta a prendere rapidamente le distanze dall'*Oscuro Arnese Cartaceo*.

Tali considerazioni iniziali ci hanno portato a maturare la stesura e l'architettura di RACCONTINASCENSORE. L'idea centrale del lavoro è quella della produzione di storie tanto diversificate tra loro da essere, perciò, in grado di tenere alta l'attenzione del lettore - si spera - ma nello stesso tempo inserite in un tessuto più ampio, una sorta di trama trasversale che alla fine del volume porterà il fruitore ad elaborare una serie di riflessioni di più largo respiro.

Le storie hanno per protagonisti sette bambini che vivono nello stesso palazzo di sette piani in abitazioni similari. Ogni racconto però è ambientato in un diverso piano e in una diversa stanza degli appartamenti dello stabile.

Dunque alla serialità abitativa si oppone l'individualità dei protagonisti delle storie; così come alla freddezza del cemento dell'edilizia cittadina si contrappone la freschezza e la vivacità della fantasia infantile di cui le storie sono infarcite. Infatti, al di là della quotidianità di situazioni, oggetti, luoghi, emerge spesso una prospettiva straniata, alterata dall'immaginazione dei sette piccoli protagonisti.

Il primo e l'ultimo racconto fanno da cornice ai sette suddetti e sono tra loro collegati, perché vertono su un mistero da risolvere relativamente all'ascensore del palazzo. Lo stile diventa quasi "poliziesco"; così i giovani lettori vengono prima introdotti nell'enigma e poi condotti alla sua risoluzione nel brano conclusivo, laddove l'ascensore supera le barriere spazio-temporali e - se si vuole - anche quelle di incomunicabilità metropolitana, per arrivare a consegnare ai piccoli

protagonisti/detective un'importante eredità preparata per loro dal misterioso quanto generoso portinaio Camillo.

RACCONTINASCENSORE è portatore sano di un virus: quello dell'impegno ed ha in sé il gene della convivenza. Non è un testo completamente d'evasione perché è stato scritto con l'intento di far pensare e di sollecitare la capacità critica così come la riflessione personale. Ma non mancano momenti divertenti e situazioni buffe, che coinvolgono i personaggi dei racconti in situazioni rocambolesche. A livello contenutistico molti sono i temi riconoscibili: la fantasia, i ricordi, l'introspezione, il rispetto per l'ambiente, l'educazione alimentare, la natura, gli animali, le paure infantili, l'amicizia, il rispetto per cose e persone, l'educazione all'affettività...

La struttura del volumetto è congegnata in modo tale da poterne avere sia un'utilizzazione di tipo didattico, poiché permette di attuare delle letture in singoli momenti successivi, che un uso personale rispondente all'organicità della storia; è un testo legato-slegato, potremmo dire.

Di certo questa esperienza rappresenta per noi, alla prima esperienza di autrici, un momento di creatività che soddisfa pienamente una profonda esigenza interiore: quella di *voler abbellire* la realtà infantile, riportando alla dimensione-bambino alcuni aspetti della quotidianità, anche quelli meno comodi e agevoli. Cerchiamo di riuscire in questo intento attraverso un viaggio con la *mongolfiera bitorzoluta* della fantasia, volendo racchiudere in questo oggetto simbolico la sintesi del percorso. Parafrasando Rodari, questi racconti *servono proprio perché, in apparenza, non servono a niente... la funzione creatrice è condizione necessaria alla vita quotidiana*<sup>1</sup>. Se poi questo itinerario dovesse approdare altrove, noi siamo comunque pronte ad accettare la sfida della nostra richiesta costante di creatività. Ci piacerebbe entrare (anche solo di straforo) nella considerazione formulata dal prof. Giancane nel suo volume *"I ragazzi e la lettura"* : *la morale che se ne trae è che gli scrittori veri non vanno mai classificati in schemi troppo rigidi, in gabbie ideologiche eccessivamente strette e che – in ogni caso – anche laddove assumono posizione, la carica creativa che li contraddistingue li conduce quasi inevitabilmente a mettere in crisi le stesse posizioni, se non dichiaratamente almeno nei fatti (che è quello che conta)*<sup>2</sup> sì, perché ciò sancirebbe certamente un riconoscimento al lavoro svolto.

Il nostro auspicio è che il volumetto possa essere situato, secondo la rigorosa classificazione di calviniana memoria, in uno dei seguenti scaffali:

- i Libri Che Da Tanto Tempo Hai In Programma Di Leggere,
- i Libri Che Da Anni Cercavi Senza Trovarli,
- i Libri Che Ti Ispirano Una Curiosità Improvvisa...

perciò...*Rilassati. Raccogliti. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. Speriamo che ti lascino in pace*<sup>3</sup> e...  
buona lettura!

---

1. G. Rodari – *Grammatica della fantasia* – Piccola Biblioteca Einaudi, 1973
2. D. Giancane – *I ragazzi e la lettura* – Levante Editori Bari, 2002
3. I. Calvino – *Se una notte d'inverno un viaggiatore* – A.Mondadori Editore, 2002